

## L'arte messicana della fuga



**I PROTAGONISTI** di *Le omissioni* (La Nuova Frontiera, pp. 360, euro 19, traduzione di Elisa Tramontin) di Emiliano Monge – scrittore messicano molto amato e coccolato dalla critica – sono falsi vivi e finti morti: abbandonano la vita o fingono di farlo. Attraverso le loro storie l'autore ricostruisce il destino della sua famiglia, visto che i personaggi sono il nonno, il

padre e lui stesso. Se Carlos Monge senior simula la propria morte comprando un cadavere che fa saltare in aria spacciandolo per il suo, il figlio Carlos Monge Sánchez, ex guerrigliero, uomo d'affari e scultore, si allontanerà con viaggi sempre più frequenti. La via di fuga di Emiliano da tutto ciò che intraprende, studi lavoro e amori, saranno invece i mondi altrui. Le storie sono reali

ma Monge le trasforma in tre racconti con persone grammaticali diverse: in prima quello del nonno, in seconda quella del padre e in terza la sua. Al centro ci sono la dissoluzione della famiglia, modello fallito in America Latina, la "mascolinità malata" dei messicani e la violenza che inquina anche i rapporti tra padri e figli. E sullo sfondo narcotraffico e guerriglia.

(Gabriella Saba)